

Carissimi

Cerchiamo di scrivere “a freddo”, essendo già passati circa 10 gg, del nostro viaggio/pellegrinaggio in Madagascar.

Vi scriviamo perché è stato proprio l’incontro con i Servi della Chiesa uno degli aspetti più belli di questo viaggio.

Il gruppo dei “pellegrini” era composto da una ventina di persone molto diverse per età, esperienze, accumulate tutte da un’attenzione alla missione in generale. Malgrado esigenze e caratteri diversi ci siamo trovati bene come gruppo e questo ha contribuito a vivere un’esperienza più profonda.

Inoltre erano dei nostri anche i referenti delle “famiglie” che compongono da sempre l’equipe missionaria in Madagascar: don Stefano per i Servi, Sr. Ines per le Case, Andrea Guerrini per RTM, Don Pietro per il CMD e per la Familiaris Consortio.

Non ci aspettavamo davvero un’accoglienza così vera e profonda: in Madagascar ci aspettavano davvero! Abbiamo percepito chiaramente che non eravamo un peso, l’ennesimo gruppo che passava e che era da accompagnare; ci aspettavano e il nostro passaggio era per loro il segno evidente di interesse e importanza che la Diocesi di Reggio Emilia tribuiva al Madagascar.

Ecco quindi le molteplici celebrazioni, vero fulcro dell’accoglienza malgascia. Celebrazioni lunghissime, intensissime, super partecipate, vive, cantate e ballate: segno di una Chiesa giovane, ricca di fedeli, di bambini e di giovani, viva, influente anche se con le sue fragilità, ancora molto verticale e clericale.

Ma ciò che ci portiamo maggiormente nel cuore, tornando a casa, sono gli incontri con i servi, durante i quali siamo riusciti a parlare profondamente grazie alla mediazione di Luciano e alla presenza di Don Stefano.

In Ordine abbiamo conosciuto a Tanà don _____, di Morombé che ci ha fatto un’ottima impressione: prete giovane e vivace, acuto. Pensate che per tornare a casa sua non bastano due giorni di viaggio.

Scendendo, ad Antsirabé abbiamo conosciuto due sorelle gemelle consacrate serve: una, Dominique, segue, come una mamma, un gruppo di 11 ragazze dai 17 ai 19 anni, recuperate dalla strada, in accordo con un ordine di suore che si occupa nel dar loro opportunità formative e piccoli lavoretti. Ragazze vivacissime che ci hanno accolto con un bellissimo canto.

Monique, sua sorella si occupa, per la famiglia, dei genitori anziani e malati.

Dominique, ci ha detto delle difficoltà con le suore, ecc. Un incontro molto bello e profondo. Dopo le abbiamo portate a mangiare fuori in un bel locale cinese.

Ad Ambositra abbiamo incontrato, Marie Colette (spero il nome sia giusto), che gestisce la casa Fanomezantsoa, una casa fondata da una volontaria di RTM, che ospita una ventina di bambini, figli di carcerati e carcerate, che, a causa della loro reclusione, non riescono a seguire i figli. La casa, finanziata dalla diocesi, vede la sua presenza costante e l’aiuto di una suora e una laica durante il giorno. Anche in questo caso una bellissima accoglienza a suon di canti e balletti.

Finalmente ad Ambositra, la mattina del 23 Novembre, abbiamo incontrato le famiglie dei servi della Chiesa. Era un gruppo di una dozzina di persone quasi tutti provenienti da Fandriana, diocesi di Ambositra. Oltre le presentazioni, abbiamo condiviso un po’ i percorsi fatti reciprocamente e ci siamo addentrati anche in alcune problematiche affrontate come coppie, come genitori in Madagascar e in Italia. Non pensavamo di riuscire ad addentrarci così profondamente e a trovare un clima di condivisione così bello. Era presente anche Bernadette, moglie di Justin, morto da poco. Ancora grazie a Luciano che ha permesso questo incontro. Don Stefano in parallelo incontrava i preti. Abbiamo concluso al pomeriggio con la messa tutti assieme. Alleghiamo foto sul sagrato finita la messa.

Proseguendo abbiamo incontrato Parfait che gestisce una casetta di accoglienza per carcerati ai domiciliari e appena usciti. Abbiamo fatto un bell’incontro, di sera a casa assieme a tre accolti. Una bella figura Parfait, sorridente e positivo.

Scendendo verso la costa, abbiamo incrociato una consacrata vicino a Ranomafana,, che vive in un piccolo villaggio sulla costa, che si occupa di fare l’agente di comunità, visitando i malati del

villaggio istruendoli sulle corrette modalità igienico sanitarie per gestire al meglio le loro patologie (idrocele-lebbra-tubercolosi) Era stata formata a suo tempo grazie a progetto di RTM.

Dopo due giorni di pioggia ad Ampasimanjeva siamo andati a Mankara dove abbiamo inaugurato la nuova chiesa (6 ore e mezza di messa!) e fatto begli incontri:

Berthine, serva che vive e lavora all'interno di Ambokala, ospedale psichiatrico. Che serva!

Blandine che gestisce i ragazzi di Tsararano, che non abbiamo fatto in tempo a visitare ma che abbiamo visto perché hanno partecipato al pranzo ad Ambokala.

Anche a Fianara abbiamo intravisto un bel gruppo di servi che Stefano ha incontrato. Con loro non abbiamo approfondito.

Insomma, sapevamo che erano tanti i servi in Madagascar ma ci si accorge della ricchezza dell'istituto solo andando là e incontrandoli di persona.

Ci siamo impegnati a corrispondere con le famiglie malgascie in maniera più assidua.

Ringraziamo il Signore della possibilità che ci ha donato ci impegniamo a diffondere e contaminare le persone che incontriamo con il fuoco della missione che deve ardere in ciascuno di noi, nella nostra vita quotidiana in tutti gli incontri che facciamo.